



**AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**

SEDE DI KHARTOUM

**Programma di emergenza in favore delle popolazioni del Sudan colpite da disastri
naturali e conflitti**

AID 12213

II Call for Proposals

Primissima Emergenza

SUDAN

ALLEGATI

- B1. Modello Proposta di progetto sintetica primissima emergenza;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- B2. Modello Griglia di valutazione primissima emergenza;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema Controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- B3bis. Modello Disciplinare d'incarico primissima emergenza;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello Rapporto finanziario;
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali.

Khartoum, 07/04/2022

Con la presente *Call for Proposals* la sede di Khartoum dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d’ora in poi “AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) progetti di soggetti non profit - secondo le procedure della primissima emergenza di cui all’art. 32 delle “Procedure per l’affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit” ex Delibera del Comitato Congiunto n. 49/2018 - per la realizzazione del “Programma di emergenza in favore delle popolazioni del Sudan colpite da disastri naturali e conflitti” - AID 12213, di cui alla Delibera n. 61 del 23 dicembre 2020.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Michele Morana, Titolare della Sede AICS di Khartoum.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

	Settori di Intervento	Importo previsto in €
I <i>Call for Proposals</i> – già espletata	Salute, Sicurezza Alimentare, WASH	799.660,60
II <i>Call for Proposals</i>	Salute, WASH	600.000,00
<i>Costi di gestione</i>		100.339,40
	TOTALE	1.500.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it>).

INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE	4
1.1. Origini dell'intervento	4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	4
1.3. Aree di intervento	6
1.4. Settori di intervento	6
Salute	6
WASH	7
Tematiche trasversali	7
Protezione umanitaria	7
DRR – Disaster Risk Reduction.....	8
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i>	9
2.1. Modalità di coordinamento	9
2.2. Condizioni esterne e rischi	9
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI	10
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	11
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	14
5.1. Requisiti soggetti non profit	14
5.2. Requisiti proposte progettuali	15
6. TUTELA DELLA PRIVACY	15
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	18
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO	20
9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO	23
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	25
11. DISPOSIZIONI FINALI	25
12. ALLEGATI	

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

Il Sudan risulta essere tra i Paesi maggiormente vulnerabili ai cambiamenti climatici¹, con calamità naturali - quali desertificazione, siccità e cicliche inondazioni - che si verificano con sempre maggior frequenza. Il Paese sconta inoltre una situazione di crisi protratta causata da conflitti ricorrenti nella maggior parte degli Stati.

Durante la stagione delle piogge (che si verifica nel periodo giugno-settembre ogni anno), le inondazioni hanno forti ripercussioni sulle condizioni igienico-sanitarie della popolazione, provocando la diffusione di patologie, l'aumento dei tassi di malnutrizione e la ripresa dei flussi migratori dai villaggi ai centri urbani nonché degli scontri tra le comunità per le poche risorse disponibili.

Oltre a 3 milioni di sfollati interni, il Paese ospita uno dei più vasti gruppi di rifugiati e richiedenti asilo nel continente africano (1.1 milioni): oltre al 70% costituito da sud sudanesi, vi sono anche rifugiati in fuga da violenze e persecuzioni dai Paesi vicini, tra cui Eritrea, Repubblica Centrafricana, Etiopia e Ciad². Dallo scoppio delle violenze nella regione del Tigray, in Etiopia, nel novembre 2020, gli stati orientali di Kassala, Gedaref e Blue Nile hanno accolto e assistito almeno 59.000 rifugiati e richiedenti asilo etiopi, che hanno attraversato il confine³.

Nello Stato di Gedaref il governo sudanese ha individuato 3 campi di accoglienza, Um Rakuba, Tunaydbah e recentemente Babikri, dove i profughi arrivati in Sudan sono stati trasferiti dai centri di transito per risiedere fino a quando non sia possibile un ritorno nel Paese di origine. Il trasferimento dal transit center di Hamdayet a Kassala è stato completato entro il 31/12/2021 e i nuovi arrivi si sono ridotti a poche unità al giorno.

Um Rakuba ospita attualmente 19.073 profughi (il 27% costituito da minori, il 24% da donne e il 47% da uomini), con quasi il 95% proveniente dalla regione del Tigray. Nel campo di Tunaydbah sono invece registrati 23.617 individui suddivisi in più di 11.000 nuclei familiari (34% bambini, 25% donne e 41% uomini). Infine, nel nuovo insediamento di Babikri, risultano attualmente registrati 2.144 individui (40% bambini, 20% donne e 20% uomini)⁴. Secondo i dati UNHCR, circa 2.000 persone presentano bisogni speciali e sarebbero più di 400 i minori non accompagnati.

Con l'avvicinarsi della stagione delle piogge i campi saranno in una situazione di particolare precarietà. Il periodo precedente all'arrivo della stagione piovosa dovrebbe essere quindi impiegato per attuare un piano volto alla preparazione di una risposta anticipatoria alla crisi a beneficio sia dei siti di accoglienza sia delle comunità sudanesi ospitanti.

¹ <https://climateknowledgeportal.worldbank.org/country/sudan/climate-data-projections>

² UNHCR, Overview of IDPs and Refugees in Sudan Dashboard as of 31.01.22 <https://data2.unhcr.org/en/documents/details/90945>

³ UNHCR, Weekly Gedaref Operational Update #3/2022

⁴ UNHCR, Ethiopian Emergency Situation - Population Profiles, as of 01.02.22

1.2 Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

Il Programma si pone in continuità con gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*, con particolare riferimento alla tavola rotonda n° 3 "*Leave no one behind*", e con il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*. L'iniziativa, inoltre, è in linea con il Documento triennale di Programmazione ed Indirizzo 2021-2023 che pone al centro dell'azione il pieno sviluppo della persona e del capitale umano, favorendo la protezione e l'*empowerment* dei giovani e delle donne, a partire da coloro che vivono in condizioni di disagio.

Il programma AID 11994 "Programma di emergenza a favore della popolazione vulnerabile nei settori nutrizione, acqua e igiene, salute e protezione", dell'importo di 2.600.000 euro, tuttora in corso, ha previsto molti interventi di risposta anticipatoria alle crisi sia in gestione diretta AICS sia affidati alle OSC, con approccio DRR, costituendo una buona pratica sulla cui base fondare interventi futuri.

Nell'ultimo anno la Cooperazione Italiana è intervenuta con diverse modalità a supporto dell'emergenza umanitaria seguita all'afflusso dei profughi dal Tigray negli Stati di Kassala e Gedaref.

AICS Khartoum ha approvato, su un progetto affidato alla OSC COOPI, la riassegnazione di 276.000 € di fondi emergenza sul programma AID 11721 "Programma di aiuto umanitario regionale in favore delle popolazioni vulnerabili del Sudan e dell'Eritrea", per interventi WASH di fornitura di acqua potabile e riabilitazione del water station del centro di transito di Hamdayet, interventi a favore sia della popolazione residente che dei profughi in arrivo dal confine.

Nel campo di Um Rakuba è stata riabilitata la clinica di *primary health care* 'Swedish Hospital', riconvertendo i programmi di cooperazione delegata SDN 13, SDN 11 e Dictorna, con un budget totale dedicato di circa 200.000 €.

Nel campo di Tunaydbah, AICS Khartoum è intervenuto con il programma di Emergenza 11994 per la fornitura di tende familiari, un intervento dell'importo di 20.000 euro.

A livello multilaterale, la strategia di intervento della Cooperazione Italiana è rafforzata dalla stretta collaborazione con le principali Agenzie delle Nazioni Unite nonché dagli interventi di cooperazione delegata quali i programmi, "*Strengthening resilience for refugees, IDPs and host communities in Eastern Sudan*" (SDN 13), e quello di recente approvazione dal titolo "*Humanitarian Development Nexus: Strengthening a Decentralized Health System for protracted displaced population (HealthPro) in al Fasher and Nyala – North and South Darfur States*".

Sul versante della risposta alla crisi umanitaria nel Sudan Orientale, AICS ha stanziato 1 milione di euro sul canale multilaterale a favore di UNHCR.

Il Programma AID 12213 oggetto della presente *Call for Proposals* è in linea con quanto proposto nello *Humanitarian Response Plan 2022* e nello *Humanitarian Needs Overview 2022*.

Il 28 giugno 2021 è stata pubblicata la *Call for Proposals* con la quale sono stati selezionati 2 progetti presentati dalle OSC COOPI e AISPO per la realizzazione di interventi di primissima emergenza in Sudan, negli Stati di Kassala e Gedaref, in particolare:

OSC	Titolo Proposta di Progetto	Importo in Euro
AISPO	Sostegno ai rifugiati, agli IDPs e alle comunità ospitanti presso il campo di Hamdayed a Kassala attraverso il rafforzamento dei presidi sanitari, dei servizi idrici e igienici.	399.660,60 €
COOPI	Iniziativa di emergenza per rispondere alle necessità urgenti e life-saving delle comunità di rifugiati colpite da calamità naturali dello stato di Gedaref nel settore WASH.	400.000,00 €

La presente *Call for proposals* intende inserirsi nell'ambito degli interventi già realizzati per la risposta alla crisi del Sudan Orientale, assicurandone la prosecuzione, il rafforzamento e l'efficacia.

1.3 Aree di intervento

Stati di Gedaref: Campi di Um Rakuba, Tunaydbah e Babikri, centro di transito Village 8 e relative comunità ospitanti.

Stato di Kassala: Centro di transito di Hamdayet e comunità' ospitante relativa, comunità' ospitanti centri di referral per il sistema sanitario.

1.4 Settori di intervento

Salute

Nel corso del 2021, i bisogni legati alla salute sono rimasti elevati per molteplici ragioni: crescente inflazione, persistenza della crisi economica, scarsi investimenti nelle infrastrutture sanitarie, conflitti localizzati e afflussi di nuovi rifugiati. Il costo dei medicinali è aumentato del 1.000% proprio a causa dell'inflazione e del numero ridotto di produttori farmaceutici locali mentre il Paese ha continuato a sperimentare focolai di malattie endemiche, idrotrasmissibili o trasmesse da vettori (come febbre emorragica e malaria). Le malattie prevenibili con i vaccini restano in circolazione a causa della bassa copertura vaccinale in diverse aree mentre piogge e inondazioni stagionali continuano a facilitare il sorgere di nuovi focolai di malattie – basti pensare che fino a metà ottobre 2021 sono stati segnalati 1,6 milioni di casi di malaria in tutto il Sudan, con un aumento del 25% rispetto all'anno precedente. Oltre alla malaria, anche l'epatite E è stata segnalata in tutto il Paese, diffusa principalmente nei campi profughi delle aree orientali e meridionali del Sudan: l'epatite E è un forte indicatore della scarsa qualità dell'acqua utilizzata da parte della popolazione interessata.

La pandemia di COVID-19 ha continuato a mettere a dura prova la tenuta del sistema sanitario: in generale, il numero di persone che risiedono in aree sprovviste di servizi sanitari è raddoppiato,

raggiungendo 1,7 milioni di persone rispetto agli 800.000 del 2020⁵. Ciò è dovuto principalmente al numero esiguo di personale sanitario e alla mancanza di fondi. La fuga dei cervelli e la migrazione all'estero degli operatori sanitari qualificati influiscono negativamente sulla capacità del sistema sanitario di far fronte alle sfide del settore.

Secondo lo *Humanitarian Response Plan 2022*, 10,4 milioni di persone (di cui 1,2 milioni di rifugiati) necessitano di cure sanitarie salvavita, a fronte di risorse economiche limitate che non garantiscono la continuità neanche nei servizi sanitari essenziali.

WASH

Riguardo al settore WASH, la situazione ha complessivamente subito un peggioramento a causa dell'aggravarsi della crisi economica, delle infrastrutture WASH non funzionanti o obsolete, dell'assenza di investimenti adeguati e dell'aumento dei costi di manutenzione anche a seguito del maggior costo del carburante registrato nel 2021. Le persone che necessitano di servizi WASH sono 12,1 milioni in tutto il Sudan, di cui 1,1 milioni di rifugiati⁶. Il 27% della popolazione sudanese (circa 11 milioni di persone) non dispone di acqua nella propria abitazione mentre un quarto dei sudanesi riferisce che la quantità d'acqua di cui dispone non è sufficiente a soddisfare i bisogni primari. La metà dichiara di dover impiegare più di 50 minuti per recarsi a rifornirsi di acqua: si ricordi che in Sudan un quarto delle fonti d'acqua non risultano funzionanti (MSNA 2021). Per quanto riguarda le scuole e le strutture sanitarie, più della metà (54%) è sprovvista dei servizi WASH di base.

Secondo OCHA, sono circa 28 milioni le persone in Sudan che non hanno accesso ai servizi igienici di base: di questi, il 33% pratica la "*open defecation*", con gravi rischi per la salute pubblica, compresa la diffusione di malattie trasmesse attraverso acqua contaminata come il colera, la diarrea, la dissenteria, l'epatite A, il tifo e la poliomielite. I dati di sorveglianza delle malattie sanitarie mostrano che in Sudan le più comuni malattie trasmesse da vettori sono febbre dengue, Rift Valley e Chikungunya⁷.

La diarrea uccide un bambino su dieci e 2 milioni di bambini soffrono di malnutrizione acuta associata, per il 50% dei casi si tratta di diarrea ripetuta o a causa di infezioni da parassiti legate a cattive condizioni igieniche sanitarie.

Secondo lo *Humanitarian Response Plan 2022*, 12.1 milioni di sudanesi necessitano di interventi nel settore WASH.

Tematiche trasversali

PROTEZIONE UMANITARIA

I gruppi più vulnerabili - tra cui donne, bambini, anziani, persone con disabilità e malati cronici, soffrono maggiormente dei rischi di violenza, sfruttamento e abuso sessuale. Per le donne e le ragazze, i rischi di GBV rimangono elevati, in particolare durante i loro spostamenti.

⁵ *Humanitarian Response Plan 2022* – p. 45

⁶ *Ibidem* – p. 63

⁷ *Humanitarian Needs Overview 2022* – p. 81

Con riferimento alle popolazioni di IDPs e rifugiati, l'accesso alla registrazione delle nascite (*birth registration*) continua a essere una delle sfide maggiori poiché la mancata registrazione lascia sfollati interni, rifugiati e migranti in una condizione di irregolarità con rischi significativi di non poter poi accedere ai servizi di base.

Il Sudan si colloca al 170° posto su 189 Paesi nell'indice di sviluppo umano e disuguaglianza di genere (2020), a indicare che le disparità legate al genere sono ancora fortemente radicate nel Paese. Secondo il primo *assessment* qualitativo su GBV condotto a livello nazionale "*Voices from Sudan 2021*" la violenza fisica e sessuale è prevalente sia all'interno che all'esterno delle abitazioni private e la violenza sessuale risulta essere più pervasiva nelle realtà rurali e in quelle colpite dai conflitti, compresi i campi profughi.

La Cooperazione Italiana considera la protezione delle donne una priorità della propria azione umanitaria, in linea con le azioni previste dall'Italia attraverso la *Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies*.

Sempre nel settore della protezione, la *Call* considera gli interventi volti ad identificare e a includere i diritti e i bisogni delle persone con disabilità all'interno degli interventi di emergenza quale categoria più povera e marginalizzata del Paese.

Si valuterà positivamente azioni rivolte al ripristino o fornitura di servizi di base che siano universalmente accessibili e favoriscano meccanismi di resilienza, realizzati con un approccio di *gender mainstreaming* e aventi come *target* prioritario donne e ragazze, le quali subiscono maggiori discriminazioni e minacce alla propria integrità fisica in situazioni di emergenza ed elevata insicurezza.

DRR – DISASTER RISK REDUCTION

Il Paese figura tra i più esposti ai cambiamenti climatici e le capacità di adattamento e resilienza delle comunità risultano ancora molto limitate. Si alternano fenomeni di siccità a periodi di violente piogge, con conseguenti allagamenti che provocano gravi danni soprattutto alle popolazioni che vivono in insediamenti informali. Nello specifico, negli Stati di Kassala e di Gedaref, le alluvioni causano ogni anno danni infrastrutturali alle abitazioni e alle strade, oltre a provocare la perdita di colture e bestiame. Le alluvioni che si verificano solitamente nei mesi di luglio e agosto determinano, inoltre, il peggioramento delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione, la diffusione di patologie, l'aumento della malnutrizione, i flussi migratori dai villaggi ai centri urbani nonché gli scontri tra le comunità per le poche risorse disponibili.

In vista della prossima stagione delle piogge si prevede un peggioramento della situazione umanitaria presso i campi di transito e di accoglienza situati negli stati di Kassala e Gedaref che ospitano i profughi dal Tigray. Questi ultimi, rischiano di essere difficilmente raggiungibili dagli aiuti umanitari, oltre che vedere peggiorate le condizioni di vita della popolazione rifugiata ospitata nei campi.

2 QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1. Modalità di coordinamento

Il 'Programma di emergenza in favore delle popolazioni del Sudan colpite da disastri naturali e conflitti' - AID 12213 si inserisce nel più ampio quadro degli obiettivi strategici e delle necessità identificate dallo *Humanitarian Response Plan* (HRP) per il 2022 e dell'*Inter-Agency Refugee Emergency Response Plan – Sudan: Refugee Influx from Ethiopia*, pubblicato il 24 novembre 2020. È in sinergia con gli interventi degli attori umanitari presenti nel Paese ed è stato definito in stretta collaborazione con le autorità sudanesi e le comunità locali.

Il coordinamento della risposta umanitaria viene garantito, a livello tecnico ed operativo, dalla partecipazione di AICS al *Refugee Working Group East Sudan*.

AICS partecipa anche alle riunioni, organizzate mensilmente a Khartoum, da UNHCR con la comunità dei donatori, sia a livello di ambasciatori che di agenzie governative di cooperazione.

La realizzazione delle singole attività dovrà essere effettuata in stretto coordinamento con le controparti e le comunità locali direttamente coinvolte e gli altri partner istituzionali a livello statale, al fine di garantire il coinvolgimento diretto dei beneficiari.

2.2. Condizioni esterne e rischi

Dopo la caduta del regime di Omar El-Bashir, il Sudan si è trovato in una difficile fase di transizione politica tra costanti manifestazioni di piazza ed episodi di violenza e repressione nei confronti della popolazione. Nonostante ad agosto 2019 si sia giunti alla firma di un accordo costituzionale tra le parti, nel corso del 2021 sono aumentate le tensioni tra le componenti civili e militari delle autorità di transizione del Sudan, culminate in un colpo di stato militare il 25 ottobre dopo un altro tentativo fallito il 21 settembre. Il 25 ottobre 2021 le forze armate hanno arrestato il primo ministro Hamdok e un gruppo di funzionari civili e leader politici. Il Comandante delle Forze Armate, Gen. Burhan, ha annunciato lo stato di emergenza, lo scioglimento del Consiglio Sovrano e del Consiglio dei ministri insieme alla destituzione dei Governatori degli Stati. Mentre il primo ministro è stato rilasciato e posto agli arresti domiciliari il 26 ottobre, altri funzionari civili sono rimasti in detenzione.

A seguito di tali avvenimenti, sono iniziate in tutto il Paese campagne di disobbedienza civile che hanno continuato a rifiutare la presa di potere militare, chiedendo l'istituzione di un governo democratico a guida civile.

Parallelamente, la crisi economica comporta tuttora un difficile coordinamento con le autorità locali non consentendo talvolta agli attori internazionali un'efficace realizzazione e monitoraggio delle attività progettuali.

Da ultimo, il proseguimento della pandemia da Covid-19 potrebbe rendere difficile la realizzazione delle attività progettuali.

Rischi	Misure di mitigazione
Resistenza e/o competizione tra OSC e/o Autorità locali	Rafforzamento della leadership, coinvolgimento nelle decisioni. Predisposizione di accordi operativi condivisi
Resistenza/difficoltà delle comunità	Coinvolgimento dei <i>leader</i> comunitari al fine di sensibilizzarli circa i benefici dell'iniziativa.
Difficoltà di movimento, svolgimento di riunioni, ecc. per le misure di prevenzione al Covid-19	Lavoro da remoto, riunioni effettuate online

3 QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

BISOGNI PRIORITARI IDENTIFICATI

Nello *Humanitarian Response Plan 2022* gli interventi inseriti mirano a rispondere a 3 obiettivi strategici principali.

<p>Obiettivo strategico 1</p> <p>Fornire assistenza tempestiva, con un approccio multisettoriale, alle persone colpite da situazioni di crisi umanitaria, per ridurre la mortalità e la possibilità di diffusione delle malattie.</p>	<p>Obiettivo specifico 1.1 Fornire acqua, cibo, articoli non alimentari, cure mediche, alloggio e servizi di protezione entro due settimane dall'insorgere di una improvvisa crisi umanitaria per prevenire la perdita di vite.</p> <p>Obiettivo specifico 1.2 Ridurre del 20% il numero delle persone che soffrono di insicurezza alimentare acuta e malnutrizione e mitigare le pratiche negative entro la fine del 2022.</p>
<p>Obiettivo strategico 2</p> <p>Migliorare l'accesso della popolazione vulnerabile ai servizi di base di assistenza e sostentamento.</p>	<p>Obiettivo specifico 2.1 Facilitare l'accesso ad opportunità di sostentamento della popolazione più vulnerabile, incluso il supporto alla coesione sociale.</p> <p>Obiettivo specifico 2.2 Fornire accesso sicuro, equo e dignitoso a servizi di base essenziali inclusi istruzione, acqua pulita, salute e alloggio nelle aree prioritarie.</p>

<p>Obiettivo strategico 3</p> <p>Rispondere ai bisogni di protezione, mitigandone i rischi, attraverso l'azione umanitaria.</p>	<p>Obiettivo specifico 3.1</p> <p>Garantire alle persone che necessitano di assistenza accesso equo ai servizi essenziali e accesso agli attori umanitari.</p> <p>Obiettivo specifico 3.2</p> <p>Promuovere la protezione, la sicurezza e la dignità delle persone a rischio, attraverso interventi multisettoriali basati su un approccio partecipato di comunità e nel rispetto delle esigenze individuali.</p>
--	---

La presente *Call for Proposals* intende inserirsi nell'ambito degli obiettivi strategici del Piano di Aiuto Umanitario HRP 2022.

UNHCR, che coordina la risposta all'emergenza, e i suoi partner locali e internazionali continuano a lavorare per soddisfare i bisogni della popolazione di rifugiati.

In ambito sanitario, persiste la carenza di farmaci, strumentazione medica e personale, oltre alla mancanza di *referral* per servizi e cure specializzati. Il sovraffollamento e le condizioni igienico-sanitarie della comunità migrante potrebbero provocare la diffusione di altre malattie, tra cui malaria e colera e pesare sul già precario sistema sanitario sudanese. Quest'ultimo è stato ulteriormente messo a dura prova dalla risposta alla pandemia di Covid19 e dalla necessità di erogare prestazioni di referral a favore della popolazione rifugiata dei campi.

Relativamente alla componente WASH, rimane elevato il bisogno di sistemi di trasporto e distribuzione dell'acqua, di servizi igienici adeguati (incluse le latrine, docce, lavamani, meccanismi di drenaggio e gestione dei rifiuti).

La protezione è tra i bisogni più urgenti della popolazione. In tutte le località di transito e di accoglienza, sono stati istituiti sportelli di protezione per fornire informazioni su questioni legali, diritti e obblighi dei rifugiati e facilitare il processo di registrazione. Lo staff di protezione sta identificando le persone ad alto rischio, comprese le donne incinte, le persone con disabilità, i bambini non accompagnati e gli anziani per poi indirizzarli a servizi specializzati, tra cui consulenza psicologica e servizi sanitari per le vittime di violenza di genere e i migranti con disturbo da stress post-traumatico.

Con l'avvicinarsi della stagione delle piogge la situazione dei siti di accoglienza e dei villaggi limitrofi diventerà più critica, rendendo più difficile l'accesso per la normale erogazione dei servizi ai residenti e per la fornitura degli aiuti umanitari alla popolazione di rifugiati.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Per la presente *Call for Proposals* i bisogni prioritari identificati, declinati in base alle aree di intervento dell'AICS (Stati di Kassala e Gedaref) sono i seguenti:

- Miglioramento del sistema di gestione della crisi sanitaria nel Sudan Orientale e rafforzamento della qualità dei servizi primari e secondari erogati a favore dei rifugiati e della popolazione sudanese residente;
- Prevenzione e mitigazione dell’impatto delle alluvioni nei mesi di giugno – agosto sulla capacità di risposta alla crisi umanitaria che coinvolge sia i campi profughi che le comunità ospitanti.

A seguito dell’insorgere della pandemia di Covid-19 in Sudan, particolare attenzione verrà data alle attività coerenti con i risultati attesi elencati qui di seguito, che siano focalizzate sulla prevenzione e gestione di tale emergenza.

Obiettivo specifico della Call for Proposals

Assistere rifugiati e comunità ospitanti degli Stati di Kassala e Gedaref colpiti dal conflitto in Etiopia con un focus particolare alla risposta anticipatoria alla stagione delle piogge.

Le attività sottoelencate sono a titolo esemplificativo e non esaustivo.

Risultati Attesi

Risultato 1

Rafforzata la capacità di risposta alla crisi sanitaria nel Sudan Orientale, nel contesto della crisi umanitaria conseguente il conflitto in Etiopia.

Attività:

- Supporto ai centri sanitari sudanesi di riferimento per i centri di transito e i campi di Gedaref e Kassala attraverso la fornitura di farmaci, strumentazione medica e apparecchiature biomedicali;
- Riabilitazione e ristrutturazione di centri sanitari di base e di riferimento.

Risultato 2

Garantita la risposta umanitaria a favore della popolazione vulnerabile sudanese e quella profuga ospitata presso i siti di accoglienza in previsione della stagione delle piogge.

Attività:

- preparazione di punti di stoccaggio dei materiali di aiuto umanitario vicino ai centri di transito e ai campi di accoglienza di Kassala e Gedaref;
- allestimento e riabilitazione di latrine, docce e altre strutture WASH all’interno dei campi;
- distribuzione di materiali ad hoc (*cholera community kit*, zanzariere etc.) per le attività di prevenzione delle epidemie a livello comunitario;
- costituzione o rafforzamento dell’operatività di *rapid response team* per una risposta immediata all’interno dei campi, soprattutto per interventi in ambito WASH.

Risultato 3

Rafforzate le attività di protezione dei gruppi vulnerabili all’interno dei campi e presso le comunità ospitanti.

Attività:

- attività di *Cash for Work* (CfW) coinvolgenti le categorie particolarmente vulnerabili in funzione di prevenzione di GBV;
- fornitura di legna da ardere e altre forme di energia per cucinare in funzione di prevenzione di GBV.

Beneficiari diretti

I beneficiari dovranno essere identificati principalmente tra rifugiati e comunità ospitanti. All'interno di tali categorie, la *Call for Proposals* si focalizza sulla popolazione profuga che ha raggiunto il Sudan Orientale (Stati di Kassala e Gedaref) a seguito del conflitto scoppiato nella regione etiopica a partire dal 4 novembre 2020.

La *Call for Proposals* intende promuovere interventi sia a favore dei profughi sia delle comunità sudanesi ospitanti che di altre comunità interessate soprattutto dal sistema di referral sanitario.

Modalità di realizzazione

Le attività saranno programmate negli Stati di Kassala e Gedaref con un focus specifico nelle aree dove sono presenti i centri di transito e i campi di accoglienza nonché le comunità ospitanti, dove le iniziative di assistenza umanitaria si dovranno focalizzare sui settori ritenuti cruciali quali Salute e WASH.

Le attività verranno realizzate secondo i principi di efficacia degli aiuti concordati a livello internazionale, in particolare della *Good Humanitarian Donorship (GHD) Initiative*, del *World Humanitarian Summit*, nonché secondo i principi sanciti dal *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*.

Le proposte progettuali presentate dalle OSC dovranno integrarsi, per quanto possibile, con altri progetti in corso nel medesimo ambito di intervento o valorizzare buone pratiche di interventi precedenti al fine di aumentare l'efficacia e l'impatto delle azioni progettuali, facendo riferimento a quanto viene realizzato nell'area di intervento della call da agenzie ONU e altre ONG nazionali ed internazionali in attuazione dell'*Inter-Agency Refugee Emergency Response Plan – Sudan: Refugee Influx from Ethiopia*.

Al fine di assicurare una ottimale modalità di coordinamento con gli altri attori (donatori, Agenzie UN e altre OSC) coinvolti sul territorio, si prevede da parte delle OSC che risulteranno aggiudicatarie:

- la partecipazione a riunioni di coordinamento e ai *cluster* settoriali appositamente istituiti;
- il costante monitoraggio del contesto da parte del personale presente in loco per consentire il tempestivo adattamento delle attività alle esigenze concrete e ad eventuali mutamenti o carenze;
- la fornitura di dati disaggregati relativi ai gruppi *target*, ad esempio per area geografica, età, genere, provenienza, presenza e tipologia di eventuali disabilità, etc.;
- indicatori di risultato e di impatto appropriati e misurabili in base ai dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dagli *stakeholder* locali;

- un'attenta analisi dei bisogni, il coordinamento e l'armonizzazione con gli altri attori locali, nazionali, ed internazionali al fine di evitare il più possibile sovrapposizioni e duplicazioni;
- laddove possibile, l'acquisizione sul mercato locale dei beni previsti da progetto al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree d'intervento. Nel caso di acquisto di beni di consumo per i quali è previsto il trasferimento a fine progetto, la proprietà di tali beni dovrà essere trasferita alle controparti locali (si rinvia all'art. 7, comma 2, dell'Allegato B3bis – Modello Disciplinare d'incarico);
- pianificare e implementare iniziative in sinergia con quelle in corso, con *focus* specifico su DRR - *Disaster Risk Reduction*.

I soggetti proponenti dovranno specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dello *Humanitarian Response Plan* e quale sia il cluster/settore di riferimento. Laddove applicabile, dovrà essere riportato il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC)* Module di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

Il monitoraggio delle attività di Programma sarà garantito dallo staff Emergenza di AICS Khartoum tramite riunioni operative con le OSC aggiudicatarie e regolari missioni sul campo nelle aree d'intervento interessate, oltre mediante la revisione dei rendiconti amministrativo-contabili e l'analisi della reportistica intermedia e finale

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti dei soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii., oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena di esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call*;
- b) Capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale;
- c) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
- d) Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;

- e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- f) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- g) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente [link www.sanctionsmap.eu](http://www.sanctionsmap.eu). Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti *partner* coinvolti nella realizzazione del progetto;
- h) Nel caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- a) Durata massima delle attività di progetto: 4 (quattro) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS Khartoum non superiore a: 300.000,00 Euro (trecentomila/00 Euro);
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- d) Conformità all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'ATS) un massimo di 1 (una) proposta e partecipare ad un'altra ATS in qualità di mandante.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm. e ii. e dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (*General Data Protection Regulation - GDPR*), recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Titolare del trattamento dei dati

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nella persona del suo legale rappresentante, il Direttore Luca Maestriperi, nell'unità operativa di ROMA (RM) Via Contarini, n. 25 - CAP 00135, è titolare del trattamento. Il titolare può essere contattato al numero di telefono 06.324921 presso la sede dell'Agenzia, oppure al seguente indirizzo PEC: protocollo.aics@pec.aics.gov.it.

Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione anche per l'esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico. Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

La base giuridica del trattamento attiene all'adempimento degli obblighi di legge a cui è sottoposto il titolare in ragione della sua natura Pubblica ed è, pertanto, tenuto a trattare i dati per l'adempimento di un compito d'interesse pubblico in ragione della procedura comparativa. Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS essendo la raccolta e il trattamento dei dati è obbligatorio. L'eventuale rifiuto a fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determina, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla procedura comparativa con conseguente impossibilità di trattare i dati e con l'automatica esclusione dalla procedura. Qualora l'opposizione sia esercitata dopo l'eventuale aggiudicazione, fermo il lecito trattamento dei dati avvenuto in precedenza, il mancato trattamento produrrà l'impossibilità di procedere all'aggiudicazione e alla stipula del Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie nel rispetto della normativa nazionale ed Europea e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE 2016/679.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS appositamente designato e autorizzato che curerà la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico comprese le attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Responsabile della Protezione dei dati

AICS ha nominato il Responsabile alla protezione dei dati nella persona dell'Avv. Michele Gorga, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: dpo@aics.gov.it.

Procedure di reclamo

Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 2016/679 o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 2016/679. L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha sede in Roma in Piazza Venezia ed è raggiungibile al sito www.garanteprivacy.it, mail: garante@gpdp.it, PEC: protocollo@pec.gpdp.it

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto sintetica (All. B1)⁸ sia in formato PDF e sia in formato Word, (debitamente firmata secondo le indicazioni riportate alla nota n. 8 a piè di pagina). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (All. A2)⁹. L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- c) Modello Piano finanziario in formato PDF ed Excel (All. A4). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF;
- d) TdR per il personale di gestione del progetto⁹;

⁸ Si precisa che in caso di progetto congiunto, presentato congiuntamente in ATS da due o più soggetti no profit, nel formulario contenuto nell'Allegato B1 della *Call for Proposals* si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* del mandatario e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sull'ente proponente (prima pagina dell'Allegato B1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di gestire direttamente le comunicazioni ufficiali e i rapporti giuridici con la Sede AICS per conto dell'ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

⁹ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura espatriata o locale in questione. I TdR nono sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingua/e straniera/e; (iv) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'Incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto, sia locale che espatriato, con le indicazioni menzionate nei TdR. La consegna del CV non è necessaria per le

- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- f) Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale: registrazione presso le autorità locali competenti;
- g) Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
- h) Eventuale/i Accordo/i di partenariato con *partner* locali¹⁰. Per il contenuto dell'accordo si raccomanda di attenersi alle indicazioni riportate nella nota n° 10 a piè di pagina. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* locale deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner* locali non dovrà complessivamente (vale a dire considerando tutti i partner locali di progetto) superare la soglia del 40% del valore del contributo stesso. Il mancato rispetto di tale limite determina costituisce causa di esclusione (cfr. il successivo par. 8);
- i) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- j) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- k) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1. per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche le lett. b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi

figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

¹⁰ L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e partner); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più partner locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;

- Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.
- l) L'Allegato A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali, sottoscritto dal Legale rappresentante del soggetto non profit. Tale documento deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Khartoum di AICS è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato B1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Khartoum dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 12:00 (ora di Khartoum) del 28 aprile 2022** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteponente_IniziativaEmergenza_AID_12213_II Call_PEM_OSC" al seguente indirizzo:

khartoum@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:

segreteria.khartoum@aics.gov.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS Khartoum.

8.2. Richieste di chiarimento

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), entro il **18 aprile 2022** dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: segreteria.khartoum@aics.gov.it

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it>) entro il **22 aprile 2022**.

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Dopo le ore 12:00 (ora di Khartoum) del 28 aprile 2022 ed entro le ore 24:00 del medesimo giorno viene nominata, con apposito decreto del Titolare della Sede Estera, una commissione interna di valutazione.

Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenda o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli; limite del 40% del finanziamento al *partner* di cui al precedente par. 7 e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente paragrafo 7 lett. da a) a k) inclusa.

Integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità. La Sede AICS comunica gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dal ricevimento della comunicazione di esclusione. La risposta alle eventuali contestazioni avviene entro **1 (un) giorno lavorativo** alle eventuali contestazioni.

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative. Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato B2). La Commissione provvede a classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **30/60**) entro **3 (tre) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina e trascorso il periodo per eventuali contestazioni da parte dei soggetti esclusi, stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- alla capacità operativa dello staff locale del soggetto proponente, in particolare in termini di accessibilità alle aree di intervento proposte (voce 1.3 della griglia);
- all'efficacia ed efficienza del progetto in termini di congruità del numero di beneficiari rispetto all'azione e ai costi del progetto e in termini di rapporto costi/benefici (voce 2.3 della griglia);
- alla previsione di sinergie e/o di attività integrate con altri interventi della stessa natura e/o nelle stesse aree del proponente stesso o di altri attori (voce 2.7 della griglia);
- alla capacità di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti¹¹, tali da mantenere la somma delle macro-voci B, C ed E del Piano finanziario (Allegato A4) entro il 25% (voce 3.2 della griglia).

¹¹ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

La comunicazione degli esiti della valutazione a tutti i partecipanti deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, la Sede AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili, secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto. La Sede AICS di Khartoum procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **3 (tre) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it>). L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in due momenti successivi:

I. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Alla Sede centrale di AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro, documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dal D.lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii.. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte della OSC, la fideiussione (in originale) a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede AICS di Khartoum andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia.

- Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'OSC, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali, da inviare entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi dalla firma della Lettera d'Incarico.

II. Stipula del Disciplinare d'Incarico

Subito dopo la comunicazione dell'approvazione del progetto, il soggetto non profit trasmette alla Sede AICS di Roma la comunicazione dati antimafia (Modello A6).

La Sede AICS di Roma provvede quindi ad inserire la richiesta di informazioni antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia) informandone la Sede AICS di Khartoum. Quest'ultima, una volta ricevuta la comunicazione da parte di AICS Roma, procede alla stipula del Disciplinare d'Incarico immediatamente, anche in assenza delle informazioni del Prefetto, ai sensi dell'art. 92, comma 3, del D.Lgs 159/2011 e ss.mm. e ii..

Sempre ai sensi del suddetto articolo, in assenza delle informazioni del Prefetto, il finanziamento viene corrisposto sotto condizione risolutiva, ossia, nel caso in cui dovesse emergere a carico del soggetto non profit la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del sopra citato Decreto, la Sede AICS recederà dal contratto, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite.

Il Disciplinare d'Incarico è l'accordo, tra la Sede AICS di Khartoum e la OSC, che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica e tutte le altre condizioni, la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui

all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma AID 11213 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals* si applicano le "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT", approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS di Khartoum si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o non idonee al finanziamento.

L'AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.